

Interrogazione: Rotatoria intitolata a Don Quintino Sicuro

- Al Sindaco Dott. Andrea Gnassi

- All'Assessore alla Toponomastica dott. Anna
Montini

Il sottoscritto Nicola Marcello, Consigliere Comunale interroga le **SS.VV**, circa:

PREMESSA

Considerato il notevole sforzo che ogni giorno compiono gli uomini e le donne della Guardia di Finanza a sostegno e salvaguardia del nostro territorio sia in compiti istituzionali che complementari tipo l'ordine pubblico, la sicurezza ed il supporto alla popolazione locale in caso di eventi pubblici o anche calamitosi come quello da malattie infettivo-diffusive di questi giorni, da una breve e mirata indagine esperita nel merito, e da fonti fornite da alcuni componenti della Associazione Nazionale Finanziari, potrebbe essere cosa gradita ed utile, anche nel rispetto della identità dei luoghi perseguita da questa Amministrazione Comunale intitolare a Don Quintino Sicuro la rotatoria del "cavalcavia della Marecchiese" (incrocio tra la via Marecchiese e la Statale 16).

Un luogo identitario a ridosso del Comando Provinciale della Guardia di Finanza nell'anno del Centenario della nascita di un "Finanziere Servo di Dio"

Don Quintino Sicuro nacque a Melissano (LE) il **29 Maggio 1920**, quinto di cinque figli, da una famiglia di agricoltori. All'età di dodici anni aveva il desiderio di farsi frate, ma non riuscì a superare l'esame di ammissione alla terza media stabilito dalle leggi del tempo in quanto impegnato nei lavori agricoli di famiglia. Decide successivamente di frequentare l'istituto Tecnico Industriale di Gallipoli e nel 1939 si arruolò nell'allora Regia Guardia di Finanza frequentando il corso allievi finanziari ed assegnato al contingente di terra della Brigata di frontiera di Chiavenna. Durante la seconda Guerra Mondiale fu mobilitato e destinato al fronte greco-albanese e successivamente al contingente italiano di stanza a Cefalonia dove riuscì a salvarsi all'eccidio. Dal suo foglio matricolare risulta essere stato partigiano delle squadre di Azione Patriottica fino al 16 Maggio 1945 distinguendosi sempre per la grande umanità nei confronti delle persone e non venendo mai coinvolto in fatti di sangue. Al rientro al Corpo della Guardia di Finanza, diventa vice-brigadiere e nel maggio 1946 viene assegnato alla brigata di Frontiera del Brennero e poi al nucleo di Polizia Tributaria di Trento dove dopo aver emesso una sanzione per evasione nei confronti di un padre di famiglia paga lui stesso con il suo stipendio quanto dovuto all'erario.

La voce del suo richiamo spirituale che non l'aveva mai abbandonato, tuttavia lo porta con radicale mutamento della sua vita, nell'autunno del 1947 a diventare frate a Treia (MC), e poi

eremita degli eremi di Monte Gallo, Monte Carpegna, e San Alberico (Balze di Verghereto) ove realizzò la sua massima aspirazione : il Sacerdozio .

Infatti dal 1955 al 1961 fu seminarista a Firenze e poi al seminario regionale di Bologna. La prima messa la celebra a Balze il **23 dicembre 1961**.

Il giorno di **Santo Stefano del 1968** doveva benedire sul monte Fumaiolo l'impianto scivola ma a causa della neve e delle temperature gelide muore colpito verosimilmente da un infarto mentre spingeva la macchina che era andato a prenderlo.

Fece del suo eremo di Sant'Alberico un centro di accoglienza e spiritualità per tanti sacerdoti e laici.

IL **1 novembre 1985** il Vescovo di Cesena-Sarsina introdusse la causa di Beatificazione e Canonizzazione a Servo di Dio, processo che si è concluso il 28 Agosto 1991.

Il **16 dicembre 1993** presso il salone della Polizia Tributaria del Comando Generale della Guardia di Finanza di Roma si apre ufficialmente il processo di canonizzazione per la causa dei santi presso la Santa Sede.

CHIEDO

1. LA INTITOLAZIONE DELLA ROTATORIA MARECCHIESE/ STATALE 16 A DON QUINTINO SICURO .

Il Consigliere

Dott. Nicola Marcello